

Camera che il capitolo 14 è diviso in quattro parti: *a*, *b*, *c*, *d*.

Ora la nostra proposta concerne unicamente la soppressione di quella superfetazione che è portata dalla lettera *a* di questo capitolo 14; non le cifre portate sotto le lettere *b*, *c*, e *d*, ma soltanto la lettera *a* perchè lì sta veramente la spesa parassita.

Voci. Ai voti! ai voti!

De Gaglia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Gaglia. È tanto esatto ciò che ha detto l'onorevole Cavallotti che la lettera *a* di questo capitolo si riferisce precisamente al ruolo organico della Giunta superiore del catasto che io ho letto alla Camera un momento fa e riguarda solo le lire 47,500 per i nove componenti, cioè presidente, vice-presidente e 7 membri; ciò per allontanare ogni equivoco.

Voci. Ai voti! Ai voti! (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazio.

Voci. Ai voti! Ai voti! (*Rumori*).

Marazio. Poichè sono stato io a sollevare questa questione nella Giunta generale del bilancio, la Camera mi permetterà, spero, di dire poche parole.

Nella legge non si parla nè di Giunta centrale del catasto nè di Direzione generale. Quindi fra le due vie, che si potevano prendere per la direzione delle operazioni catastali, cioè di un corpo collegiale o di un direttore generale, si è scelta la prima, istituendo un Corpo collegiale, che è la Giunta generale del catasto.

Secondo me si è sbagliata strada; io sarei stato per un direttore generale, per un funzionario unico!

Voci. Ai voti! ai voti!

Marazio. Ma scusino; ora se si sopprime la Giunta generale del catasto, e io penso che questo debba farsi, ci vuole pur sempre una persona che assuma la direzione e la responsabilità delle operazioni catastali!

Voci. No, no! (*Rumori*).

Marazio. Bisognerà sostituire un direttore generale al corpo collegiale, alla Giunta centrale del catasto. Si spenderanno 9,000 lire invece di 47,500 e si avrà maggiore unità e maggiore responsabilità nella direzione di così importante servizio. (*Rumori a sinistra*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Marazio. Dunque io propongo di ridurre lo stanziamento a lire 9,000.

Di Broglio. Chiedo di parlare. (*Rumori a sinistra*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Parli, onorevole Di Broglio!

Di Broglio. A me preme soprattutto che il voto che sta per dare la Camera sia chiaro, e non si presti ad equivoci.

La costituzione di un ufficio centrale del catasto è fissata dalla legge.

Voci. No! no! (*Rumori a sinistra*).

Di Broglio. Non mi si dica di no. Leggete la legge! (*Rumori*).

Coloro i quali mi dicono di no, non hanno letto la legge o la hanno dimenticata, poichè essa ha un articolo molto chiaro, ed è l'articolo 18, il quale suona così: « Presso il Ministero delle finanze sarà istituito un ufficio generale del catasto (*Risa a sinistra*) tecnico ed amministrativo al quale apparterrà la direzione e la vigilanza di tutte le operazioni catastali. »

Dunque non mi si venga a dire che la legge non provvede all'istituzione di un ufficio tecnico centrale presso il Ministero delle finanze, che poi chiamasi questo ufficio generale col nome di Giunta centrale, o con altro, nulla importa.

Se la Camera crede che il Governo abbia stabilito una somma eccessiva, io potrò forse convenire e ammettere che invece di 47,500 lire se ne stanzino solo 10,000 o 15,000; ma non credo che la Camera abbia facoltà di venire, improvvisamente e senza seguire la procedura stabilita dal regolamento, a modificare una disposizione tassativa di legge. Questo è il mio concetto. Io dico che noi possiamo diminuire lo stanziamento, ma non distruggere un organismo che è stato creato dalla legge! (*Rumori a sinistra*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Avverto l'onorevole Marazio che, per esser messa ai voti, la sua proposta dev'essere firmata da dieci deputati.

L'onorevole Lazzaro ha modificato così la sua proposta:

« Propongo la soppressione delle 47,500 lire iscritte all'articolo 1 lettera *a* del capitolo 14. »

Poi, vi sarebbe la proposta dell'onorevole Marazio, ma che non mi è pervenuta, per la quale si vorrebbe che lo stanziamento da lire 47,500 fosse ridotto a 9,000.

Fortis, presidente della Giunta generale del bilancio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.